

IL SAGGIO

È uscito per le Edizioni Studium un volume dedicato a «Scienza e tecnica nelle letterature greca e latina»

QUANDO LA POESIA TRAMANDAVA IL SAPERE SCIENTIFICO

Gian Enrico Manzoni

Uno dei segni che evidenziano la separazione tradizionale tra la cultura umanistica e quella scientifica è lo scarso rilievo che nei libri scolastici di latino e greco è riservato agli autori che trattano di lavoro, tecnica e scienza. Poche pagine, di solito in un capitolo a parte; con qualche eccezione, naturalmente. Va perciò in controtendenza una recentissima pubblicazione delle Edizioni Studium che già dal titolo dichiara il taglio adottato: «Scienza e tecnica nelle letterature greca e latina». Ovviamente la problematica affrontata è ben più vasta di quanto qui svolto: tuttavia si tratta di un campione significativo, sotto forma di quattro saggi di altrettanti autori.

Il primo è dedicato all'arte medica e del ruolo da essa ricoperto nella letteratura greca sin dall'età omerica, e poi allargatosi nei secoli. È indagato da Giuseppe Zanetto nel contributo intitolato «Gli Iamatikà tra medicina e letteratura», dove gli Iamatikà sono una sezione di epigrammi del poeta Posidippo di Pella, dedicati a rimedi

e tecniche curative. Essi mostrano come nella lingua letteraria la medicina di santuario, fatta di sogni terapeutici e di guarigioni miracolose, coesista col lessico tecnico di Ippocrate.

Nella seconda metà del V secolo a.C. l'illuminismo greco favorisce uno straordinario sviluppo del pensiero scientifico. E la poesia si imbeve di questo processo, svolgendo in alcune tragedie una narrazione della storia umana sotto forma di progressiva crescita e sviluppo. La figura mitica che incarna questa idea è Prometeo, l'eroe oggetto del saggio della concittadina professoressa Maria Pia Pattoni, intitolato «Prometeo, il dio civilizzatore», che muove a partire dal Prometeo incatenato di Eschilo.

Il terzo contributo è opera di Ioannis Konstantakos, docente nell'Università di Atene, che nel capitolo intitolato «Erodoto, la scienza e l'enciclopedismo sofisticato», indaga la sua curiosità illuministica rivolta a geografia, storia delle religioni, etnografia, geologia, antropologia e linguistica.

Chiude infine il volume il saggio su «Tecnica e lavoro nel mondo romano», che mostra lo sviluppo del lavoro e della tecnica nella romanità, pur in assenza di una vera speculazione scientifica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035